

Istruzione, sport e pari opportunità

- ▶ Istruzione e sport: la mediazione dell'educazione fisica
- ▶ La scoperta del corpo, entità attiva in grado di influenzare il cervello
- ▶ La ginnastica entra nel sistema scolastico con finalità igieniche e morali



Addomesticare gli scolari alla morale dominante e correggerne posture

Strumentario: i banchi serrati in file ordinate (scuola-caserma)

La ginnastica modella la «macchina-corpo» ottimizzandola per le esigenze del mondo produttivo e le esigenze patriottiche

Foucault: ginnastica con il suo carico di norme sociali e addestramento fisico rappresenta una forma di oppressione



Lo sport invece è momento di evasione e di effervescenza sociale;

ginnastica strumento di controllo e corroborazione

Lungo percorso verso l'educazione motoria odierna

strumento di acquisizione di competenze utili al dominio di sé

la contrapposizione fra «ginnastica» e «sport» si scioglie a partire dal dopoguerra

[pratica sportiva a scuola occasione di socializzazione e liberazione-ricreazione




Sistema scolastico

Legge Casati (1859, poi estesa al regno d'Italia)

Ciclo elementare di 4 classi

Opzioni secondarie: ginnasio/liceo classico; scuola tecnica e istituti tecnici; scuola normale per la preparazione dei maestri (unico ramo aperto alla frequenza femminile)

1860 regolamenti attuativi: ingresso negli istituti secondari classici, tecnici e normali maschili degli «esercizi militari e ginnastici».



La nuova materia si connota per obbligatorietà, distinzione di genere [disciplina, culto della virilità, maschilismo]

valenza civil-patriottica, carattere marziale, metodico e finalizzato alla militarizzazione di massa

Programma: schieramenti, marce, evoluzioni ginnastico-militari e passi ritmici, attrezzi; giochi di forza (lotta e tiro alla fune)

Istruzione militare in senso stretto: maneggio delle armi, schieramenti, evoluzioni, lezioni di caccia, tiro al bersaglio con fucile, scherma di baionetta

Istruttori: personale dell'esercito



1878: legge De Sanctis (7 luglio 1878 n. 4442)

La ginnastica educativa diventa obbligatoria nelle scuole secondarie, normali e magistrali, nelle scuole elementari

La disciplina viene impartita anche alle donne e ai bambini più piccoli

Da chi viene insegnata? Dal maestro elementare e poi da apposita figura munita di abilitazione Mezzora al giorno nelle primarie/2 ore a settimana nelle secondarie e normali

Ordine, disciplina, precisione e concisione di comando, obbedienza pronta e piena

Esecuzione cadenzata e collettiva: dai gesti più facili fino a esercizi di marcia, passi ritmici, evoluzioni, corsa, giochi

E le classi femminili?: movimenti ispirati a semplicità e grazia, pregi «distintivi delle donne»

Due scuole di pensiero:

Obermann

a Torino dal 1833, insegnante di ginnastica della sezione pontieri d'Artiglieria; ingresso dei suoi metodi nella società civile e negli asili d'infanzia
militarismo d'impostazione etico-nazionalista

Emilio Baumann

ginnastica «nazionale»: alternativa al modello militare tedesco,
funzione educativa orientata al perfezionamento del carattere
rapporti strettissimi con scienze sanitarie e pedagogia

«Bisogna rispettare le convenienze sociali, che vogliono che la donna si muova con decoro e compostezza, grazia, riserbo ed una certa arrendevolezza lontana da ogni angolosità e pretensione. Tutto questo porta alla formazione della ginnastica femminile, anche se identica è la ginnastica per i due sessi fino a sette anni circa, quando ancora non esistono convenienze sociali da rispettare; successivamente con la pubertà e oltre, la ginnastica si deve differenziare.[...]
Presso di noi la donna non è quasi ancora una persona, quindi la nostra ginnastica femminile non può ispirarsi a quella di altri paesi dove la donna gode maggiore libertà e fiducia»

Nel nord Europa libertà derivata dallo sport; in Italia ritardo. Le prime società di ginnastica femminile nascono verso la fine del XIX secolo, spesso come sezioni femminili di società maschili

Edmondo De Amicis, Amore e ginnastica

<https://www.librerliber.it/online/autori/autori-d/edmondo-de-amicis/amore-e-ginnastica/>

Incipit

«Al canto di via dei Mercanti il segretario fece una profonda scappellata all'ingegner Ginoni, che gli rispose col suo solito: - Buon giorno, segretario amato!- poi infilò via San Francesco d'Assisi per rientrare in casa. Mancavano venti minuti alle nove: era quasi certo d'incontrar per le scale chi desiderava. A dieci passi dal portone intoppò sul marciapiedi il baffuto maestro di ginnastica Fassi, che leggeva delle prove di stampa: questi si soffermò, e mostrandogli i fogli, disse che stava scorrendo le bozze d'un articolo sulla sbarra fissa della maestra Pedani, scritto per il «Nuovo Agòne», giornale di ginnastica, del quale egli era uno dei principali redattori.

- È giusto, - soggiunse, - quello che dice. Non ci ho da dare che qualche ritocco, qua e là. Ah! È veramente una maestra di ginnastica. Non dico per scrivere: ciascuno ha le sue facoltà. E poi, nella ginnastica, come scienza, il cervello d'una donna non sfonda, si sa. Ma come esecutrice, non ce n'è un'altra. Già, madre natura l'ha fabbricata per quello: le ha dato le proporzioni scheletriche più perfette che io abbia mai viste, una cassa toracica che è una meraviglia. L'osservavo giusto ieri nella rotazione del busto, che faceva per esperimento. Ha la flessibilità d'una bambina di dieci anni. E mi vengano a dire i *signori estetici* che la ginnastica sforma il bel sesso! Quella maneggia i manubri come un uomo, e ha il più bel braccio di donna, se lo vedesse nudo, che si sia mai visto sotto il sole. La riverisco.

Così egli troncava bruscamente ogni discorso per imitare il celebre Baumann, il grande ginnasiarca, com'egli lo chiamava; che era il suo Dio. Il segretario rimase pensieroso»



Programmi del 1866

Scopo della ginnastica «abituarlo l'alunno all'obbedienza pronta e assoluta, oltre che immediata instillando in lui «il sentimento dell'azione collettiva» e destando «lo spirito di corpo che lo prepara a diventare utile cittadino e buon soldato»

«Tutelare la salute del fanciullo compensandolo di quelle quantità di movimenti che il vivere in città gli toglie»

«vincere con la propria forza gli ostacoli materiali imprevisti della vita»

Decreto 26 novembre 1893, n.14: «educazione fisica» sostituisce «ginnastica»

Introduzione della componente ludica per abituare «il bambino alla vita socievole ed a spogliarlo man mano della falsa vergogna e selvatichezza che è per solito la conseguenza della sola vita in famiglia»



1909 legge 26 dicembre 1909, n. 805, legge Rava-Daneo

Ribadito l'obbligo in tutte le scuole primarie e secondarie, maschili e femminili, pubbliche e private

Definizione della materia:

Ginnastica propriamente detta

Giochi ginnici

Tiro a segno

Canto corale

Altri esercizi educativi atti a rinvigorire il corpo ed a formare il carattere

Mezz'ora al giorno nelle classi elementari; 3 ore settimanali nelle secondarie

Previsione di una passeggiata mensile che avesse «anche interesse storico, scientifico ed artistico»



Spinta evolutiva subisce frenata con la prima guerra mondiale e brusco arresto con il fascismo

Regio decreto 15 marzo 1923 n.684

istituzione dell'Enef che sotto l'alta sorveglianza del Ministero dell'Istruzione pubblica obbliga gli studenti a iscriversi ad una società ginnastica o sportiva

1927 scioglimento dell'Enef e sua sostituzione con l'Organizzazione Nazionale Balilla (assistenza ed educazione fisica e morale della gioventù fino a 18 anni), al di fuori della scuola ma in grado di condizionarne gli aspetti

1937 Gioventù Italiana del Littorio, controllo diretto del Pnf

Un salto nel dopoguerra

Ordinanza ministeriale 22 novembre 1961

L'attività sportiva scolastica ha il fine di interessare i giovani all'esercizio fisico come fonte di salute e di sana ricreazione; d'infondere, anche mediante adeguate competizioni, la consapevolezza delle proprie possibilità, il senso della lealtà e della cooperazione; di concorrere alla formazione del carattere e della personalità dei giovani»

Rivoluzione pedagogica del 1962 (scuola media unica)

Spirito d'iniziativa/espressione personale/spontanea ideazione di esercizi/»invito» sostituisce «comando»

1969 Orientamenti per la scuola dell'infanzia: esplicitazione gioiosa dell'attività dei bambini attraverso varietà di esercizi

Progressione: sviluppo della personalità, differenziazione e integrazione, presa di coscienza del valore del corpo come espressione della personalità e come condizione relazionale, comunicativa, espressiva, operativa

Donne e sport

Lo sport è strumento di emancipazione femminile?

Posizione critica del movimento socialista

Sport identificato come attività borghese utilizzato dal capitale per distogliere i lavoratori dalle lotte politiche e sociali

Turati: «stupido e aristocratico»; contro la competizione, l'agonismo, la ricerca dei record

Proletariato: bassi livelli di alimentazione, logoramento fisico dovuto a lunghe giornate di lavoro, impossibile pratica di attività sportive

Privilegio riservato a fasce sociali più alte

Poi attenuazione della polemica antisportiva e individuazione di potenzialità per avvicinare i cittadini agli ideali del socialismo

Fascismo

- Valorizzazione (con contraddizioni) della pratica sportiva femminile
- Motivazioni estetiche, eugenetiche, ricerca di consenso presso le donne
- Amsterdam 1928, medaglia d'argento della Ginnastica femminile
- Berlino 1936, Ondina Valla <https://www.facebook.com/raistoria/videos/702473957024802>

In generale il fascismo

- Assegnò alle attività ginnico-sportive carattere di massa
- Estese il proprio controllo allo sport, con l'intento di separare sport agonistico/sport formativo e ricreativo (azione dell'Organizzazione Nazionale del Dopolavoro, OND; diffusione di pratiche sportive dopolavoristiche e popolari attraverso i circoli aziendali)
- Uomini della gerarchia fascista a capo delle federazioni
- Scioglimento di tutte le associazioni che non accettarono l'integrazione nel sistema
- Azione dell'ONB: Sabato fascista, campi DUX, parate e raduni nazionali/ grande rilievo alle attività rivolte a bambine e ragazze
- Successi sportivi: mondiali di calcio '34 e '38; vittorie fra '23 e '36 di Bottecchia, Binda, Guerra; secondo posto nel medagliere alle olimpiadi di Los Angeles 1932
- Politica dei grandi stadi



Fascismo: novità rispetto alla concezione della pratica sportiva femminile

- Iniziali pregiudizi antifisiologici, derivazione da tradizione misogina e cattolica; teorie sull'inferiorità femminile
- Lombroso, donne classificate in tre tipologie: delinquenti, prostitute, normali, biologicamente inferiori
- Evola: donne prive di memoria, logica ed etica/ Uomo ragione e potere, donna debolezza e inferiorità
- Moglie e madre: punto di incontro con la Chiesa
Di conseguenza convinzioni e pregiudizi, allontanamento della donna dai luoghi di lavoro, esaltazione del lavoro domestico, primato dell'ideologia della casalinga

Seconda fase del fascismo, si aprono contraddizioni

Ruolo centrale della donna come madre, fattore essenziale per la difesa della razza e l'incremento demografico

Seduta del Gran Consiglio fascista 17 ottobre 1930 approva odg con cui demanda al presidente del Coni la revisione della pratica sportiva femminile alla luce di un principio: il ruolo principale della donna è quello di essere una buona madre

La pratica sportiva «tempra» la donna per assolvere il suo compito demografico

Donna italiana forte, robusta, generosa nelle forme (contrapposizione con modelli americani)

<https://www.coni.it/it/olimpiadi.html>

Olimpiadi di Anversa 1920

Nazioni partecipanti: 29

Atleti partecipanti: 2626 (2561 Uomini; 65 Donne)

Italiani partecipanti: 172 (171 Uomini; 1 Donna)

Olimpiadi di Parigi 1924

Nazioni partecipanti: 44

Atleti partecipanti: 3089 (2954 Uomini; 135 Donne)

Italiani partecipanti: 202 (199 Uomini; 3 Donne)

Olimpiadi di Amsterdam 1928, 135 atlete, 5% dei partecipanti; ammissione alle gare di

Atletica Nazioni partecipanti: 46

Atleti partecipanti: 2883 (2606 Uomini; 277 Donne)

Italiani partecipanti: 164 (146 Uomini; 18 Donne)

Olimpiadi di Los Angeles 1932

Nazioni partecipanti: 37

Atleti partecipanti: 1332 (1206 Uomini; 126 Donne)

Italiani partecipanti: 102 (102 Uomini; 0 Donne)

Garmish Partenkirchen, 1936

Nazioni partecipanti: 28

Atleti partecipanti: 646 (566 Uomini; 80 Donne)

Italiani partecipanti: 44 (36 Uomini; 5 Donne)

Berlino, 1936

Nazioni partecipanti: 49

Atleti partecipanti: 3963 (3632 Uomini; 331 Donne)

Italiani partecipanti: 182 (169 Uomini; 13 Donne)

Saint Moritz 1948

Nazioni partecipanti: 28

Atleti partecipanti: 699 (592 Uomini; 77 Donne)

Italiani partecipanti: 57 (54 Uomini; 3 Donne)

Londra 1948

Nazioni partecipanti: 59

Atleti partecipanti: 4104 (3714 Uomini; 390 Donne)

Italiani partecipanti: 183 (165 Uomini; 19 Donne)

Elvira Guerra, Parigi 1900

Ettorina Sambri, detta Vittorina, motociclismo

Mary Gennaro Varale, alpinismo

Gaby Angelini, aeronautica <https://www.youtube.com/watch?v=0uV4GdrmySI>

Vittorina Vivenza, atletica leggera

Società ginnastica pavese, prima medaglia (argento) olimpiadi 1928

Rosetta Gagliardi, prima atleta azzurra Olimpiadi 1920

Ondina Valla

Claudia Testoni

Paola Wiesinger, sci

Giuliana Minuzzo, sci

Celina Seghi, sci

Stefano Pivato, Storia sociale della bicicletta, il Mulino, 2019

Capitolo La donna in bicicletta? Una «stonatura umana»

Convegno di Parigi 1896 definisce la bicicletta «egualitaria e livellatrice»

Bicicletta e cultura del femminismo europeo: contrapposizione ai pregiudizi contrari allo sport femminile (De Coubertin, atletismo femminile «antiestetico»)

Cultura cattolica: attività fisiche femminili considerate attentato a purezza e devozione

Cordelia. Giornale per le giovinette stigmatizza «le moderne amazzoni da bicicletta, che tentano per questa falsa via di raggiungere l'emancipazione e l'uguaglianza fra i sessi»

Andare in bicicletta è esercizio sguaiato, mezzo di seduzione e strumento che incoraggia infedeltà

Il caso di Alfonsina Strada



Attacchi scientifici:

Andare in bicicletta provoca nelle donne calo di peso, malattie infettive, danni al sistema respiratorio, disturbi cardiaci, infiammazioni agli occhi, danni al sistema nervoso, ingrossamento muscoli del bacino, malattie agli organi di riproduzione

Attacchi moralistici:

promiscuità con uomini all'aperto, posizioni sulla bicicletta in grado di generare turbamento, possibili pratiche onanistiche nell'atto di pedalare

Attacchi contro la «mise» : la jupe culotte, l'abbandono della gonna per i pantaloni

La bicicletta diventa simbolo della liberazione della donna

Successo crescente per svago, comodità, lavoro, soprattutto nei paesi protestanti; in Italia processo più lento e ostacolato dalla morale comune

Passo sulla bicicletta in Amore e Ginnastica

«La Pedani si fece raccontare: essa si occupava con curiosità di quelle gare, conosceva i nomi dei vincitori soliti, andava qualche volta alla pista, e benché non fosse mai montata sopra un velocipede, scorreva di bicikli, di tricikli e di biciclette con piena cognizione della materia. Ma questa volta, raccontandole le vicende della sua corsa, nella quale egli aveva cavallerescamente aspettato che si rialzasse il suo competitore caduto, il giovane le si strinse addosso per modo, civettando col capo e con gli occhi, che suo padre non poté a meno di fargli un cenno severo, che egli non vide.»

Alfonsina Morini Strada <https://vimeo.com/289037109>



Da "All you need is sport" (a cura di Paolo Crepaz, Erickson edizioni, 2019)

Il gender gap nel sistema sportivo italiano:

le atlete rappresentano il 28,2% (i maschi sono al 71%)

le dirigenti di società sportive sono il 15,4% (gli uomini l'84,6)

i tecnici-donna sono poco meno del 20% (gli uomini sono l'80%)

le dirigenti federali il 12,4% (gli uomini sono l'87,6%)

le ufficiali di gara il 18,2% (gli uomini sono l'81,8%)

<https://www.youtube.com/watch?v=vo4X7VyYfSI>

<https://www.youtube.com/watch?v=ae2PQgTTBOQ>

Altre risorse

<https://www.raipplayradio.it/audio/2019/09/WIKIRADIO----Alfonsina-Strada--6f76dd39-95c7-449d-b4e8-024623489eb1.html>

<http://dlib.coninet.it/>

<https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/policy-areas/sport>

http://www.uisp.it/firenze/files/principale/CORSI%20E%20ATTIVITA/UIISP%20al%20femminile/carta_europea_diritti_donne_sport.pdf

<https://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A5-2003-0167+0+DOC+XML+V0//IT>

Suggerimenti bibliografici

Maria Canella, Sergio Giuntini, Ivano Granata (a cura di), *Donna e sport*, Milano, FrancoAngeli, 2019

Luciano Senatori, *Parità di genere nello sport: una corsa ad ostacoli*, Roma, Ediesse, 2015

Stefano Pivato, *Storia sociale della bicicletta*, Bologna, il Mulino, 2019

Monica Ferrari, Matteo Morandi, *I programmi scolastici di educazione fisica in Italia*, Milano Franco Angeli, 2015

<https://www.storiasport.com/>